SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00188391
ESC - Ente schedatore	S128
ECP - Ente competente	S128
RV - RELAZIONI	
RVE - STRUTTURA COMPLESSA	
RVEL - Livello	0
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	cantoria
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	putti festanti, profeti in clipei
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Firenze
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XV
DTZS - Frazione di secolo	secondo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1433
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1440
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Bardi Donato detto Donatello
AUTA - Dati anagrafici	1386 ca./ 1466

AUTH - Sigla per citazione	00000335
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	marmo bianco/ scultura
MTC - Materia e tecnica	marmo cipollino/ scultura
MTC - Materia e tecnica	pasta vitrea/ doratura
MTC - Materia e tecnica	bronzo/ fusione
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	3.48
MISL - Larghezza	5.70
MIST - Validità	ca
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Zoccolo con cornice su cui s'impostano cinque mensole, separate da quattro lacunari decorati da rilievi e da clipei con teste, cornice architravata aggettante, con plinti su cui s'impostano dieci colonnine binate, portanti la trabeazione, dietro alle quali corre il fregio coi putti.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti profani. Figure: putti alati; putti. Figure maschili: profeti (te ste). Abbigliamento: abbigliamento classico. Oggetti: cratere con frutta; cembali; ara; g hirlande. Decorazioni: teste di serafini; festoni di fiori e frutta; nastr i; ovoli; fogliette lanceolate; cartelle; volute; balaustri delle volute c on foglie di alloro; baltei delle volute con perle; anfore; volute vegetal i; perle; modanature; clipei; conchiglie; palmette; teste di putti inscrit te in corone di raggi; foglie d'acqua; foglie d'acanto.
	Il pergamo venne affidato a Donatello nel luglio 1433 da Neri di Gino Capp oni in rappresenranza degli Operai dell'Opera del Duomo. Al Capponi spetta va (come ha indicato il Janson, 1957) anche la scelta del soggetto e la tr attativa sul prezzo che, almeno in un primo tempo, si voleva non superasse quello stabilito per la cantoria di Luca della Robbia (cfr. Poggi, docc. 1286-1287). Le notizie documentarie riguardanti anticipi e forniture di ma rmi vanno dal 19 novembre di quell'anno fino al 30 ottobre 1438 quando il pergamo e' detto quasi finito, tanto che il 17 novembre si ritirava dal la voro uno degli aiuti (cfr. Poggi, docc. 1288-1309). Quasi un anno dopo, il 12 ottobre 1439, si trova un riferimento assai chiaro alla seconda delle due teste bronzee della parte inferiore. Nel 1440 poi si ha l'ultimo pagam ento parziale per l'opera, gia' collocata al suo posto. Solo nel 1446 pero ' se ne avra' la stima finale, mentre l'ultimo documento del 9 agosto 1456 si riferisce solo alla doratura delle due teste di bronzo (cfr. Poggi, do cc. 1312, 1314-1318). La cantoria come oggi ci appare e' il risultato dell a moderna ricostruzione ed integrazione compiuta tra la fine dell' Ottocen to ed i primi anni del Novecento, della quale riferiscono Marrai (1900), P oggi (1909) e piu' ampiamente i Paatz (1952). Nello smembramento del 1688, quando la cantoria fu smontata in occasione delle nozze del Gran Principe Ferdinando e di Violante di Baviera, si

NSC - Notizie storico-critiche	erano lasciati sul posto i mensol oni ed il piano di base, mentre i rilievi e le colonnine mosaicate furono depositati in una stanza dell' Opera, come anche i rilievi della cantoria di Luca della Robbia. Allo stesso modo, le incorniciature vennero riutiliz zate nei restauri del Duomo e del campanile. Parti della cimasa vennero ri trovate nella cappella sotterranea di San Zanobi e, in anni piu' recenti, in una finestra del primo ordine del lato sud del campanile. Nel 1822 Giov anni Degli Alessandri, direttore delle Gallerie e deputato dell' Opera del Duomo, faceva portare questi rilievi agli Uffizi. Da qui sarebbero passat i nel 1867 al Bargello, dove furono collocati provvisoriamente nel cortile . Nel 1870 vi giungevano anche i mensoloni, rimossi precedentemente tra il 1842 e il 1848 per far posto alla nuova cantoria disegnata dall' architet to Giuseppe Baccani. Le colonnine venivano invece lasciate in un cortile d ell'Opera finche' Luigi del Moro non ne riconobbe l'originaria appartenenz a. L'idea di una ricostruzione di entrambe le cantorie di Luca della Robbi a e Donatello e' legata alla proposta dell'istituzione di un museo delle o pere provenienti dal Duomo, all'origine dell' attuale museo dell'Opera. La ricostruzione di L. Del Moro, tuttavia, falso' sia il criterio spaziale s eguito da Donatello, sia la ricca varieta' delle decorazioni, come ha dimo strato piu' recentemente, il ritrovamento di una parte della cimasa da par te dell'archietto dell'Opera A. Sabatini. Quanto alle due teste in bronzo ricordate dai documenti, gia' Convegh (1909) sosteneva una possibile ident ificazione con le due ritrovate a quel tempo al Bargello. La proposta non fu accettata dal Poggi. L'interesse della critica verso questa cantoria si e' incentrato soprattutto sull'ideazione complessiva dell'opera, nella qu ale si son viste, a partiredal Convegh, derivazioni dai sarcofagi romani e ravennati nonche' dai cofanetti in avorio bizantini (Janson, 1957). Si e' fatto riferimento poi anche all'arte dei Cosmati, per i rilievi su fondo mosaicato, che tuttavia possono derivare anche dalle tarsie marmoree della suppellettile di san Miniato (Janson) o dalle innovazioni nello stile cos matesco di Arnolfo di Cambio, ad esempio nel monumento De Braye di Orvieto (Kauffmann).
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà persona giuridica senza scopo di lucro
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS FI 301528
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia b/n

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia colore
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia colore
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1985
CMPN - Nome	Ruggiero A.
FUR - Funzionario responsabile	Damiani G.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	1989
RVMN - Nome	Cappugi L.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Feraci U.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)